

PREMESSA

Con la presente Relazione viene offerto un quadro generale, con riguardo al 2012, della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica e dei risultati conseguiti dalle Forze di Polizia (ex art. 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, art. 109 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.159, art. 3 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286).

In particolare, il documento contiene un sintetico focus sulle organizzazioni criminali di tipo mafioso e sulle principali organizzazioni straniere operanti in Italia e riporta i dati relativi all'andamento della delittuosità ed all'azione di contrasto sul territorio nazionale. Un'attenzione specifica è stata dedicata, anche per l'anno in esame, al fenomeno dei furti di rame. Rispetto alle edizioni precedenti, costituisce un'integrazione l'approfondimento sul tema delle manifestazioni sportive e dei rischi di infiltrazione della criminalità organizzata.

I quadri regionali e provinciali della criminalità organizzata (su supporto magnetico) sono stati elaborati valorizzando i contributi informativi provenienti da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Direzione Investigativa Antimafia e Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

Al riguardo, l'attività del "Gruppo di Lavoro Interforze sulla criminalità organizzata", coordinato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale e costituito con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ha permesso di condividere l'analisi della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata in Italia.

Al presente documento sono, altresì, allegati, i resoconti delle attività delle Forze di Polizia e degli organismi a composizione interforze nonché la Relazione della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, le Relazioni semestrali della Direzione Investigativa Antimafia e la Relazione annuale della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

L'ORDINE PUBBLICO

Anche nel **2012** la gestione delle emergenze nonché le esigenze operative legate a speciali situazioni hanno determinato uno straordinario impegno per l'Ufficio Ordine Pubblico.

Complessivamente, a prescindere dagli eventi di carattere religioso e sportivo, si sono tenute in ambito nazionale **11.212** manifestazioni di spiccato interesse per l'ordine pubblico, di cui **1.798** su temi **politici**, **4.781** a carattere **sindacale/occupazionale**, **836 studentesche**, **349** sulla problematica dell'**immigrazione**, **1.035** a tutela dell'**ambiente**, **250** a sostegno della **pace**, **135 elettorali** e **2.028** su tematiche **varie**.

In occasione di alcune iniziative, a fronte di intemperanze di dimostranti e di situazioni di illegalità, la Forza Pubblica ha dovuto operare interventi di ripristino dell'ordine. In tali circostanze, **204** persone sono state arrestate e **2.973** denunciate in stato di libertà, mentre **530** operatori della Polizia di Stato, **119** Carabinieri, **18** Finanziari, **9** operatori della Polizia Locale e **222** civili hanno riportato lesioni varie.

Inoltre, si sono registrati **70** episodi di interruzione della circolazione ferroviaria e **127** blocchi alla viabilità stradale.

Per le globali esigenze di ordine e sicurezza pubblica in ambito nazionale, durante il periodo in esame, è stata disposta la movimentazione di complessive **862.781** unità di rinforzo, di cui **426.752** della Polizia di Stato (**49,5%**), **363.210** dell'Arma dei Carabinieri (**42,1%**), **68.203** della Guardia di Finanza (**7,9%**) e **4.616** del Corpo Forestale (**0,5%**).

Tra gli eventi e le situazioni di rilievo che hanno comportato un particolare impegno sotto il profilo dell'ordine pubblico, si menzionano i seguenti.

Vertenze occupazionali

Una specifica attenzione è stata rivolta alle proteste riconducibili alle vertenze contrattuali, alle crisi aziendali ed alle problematiche occupazionali e

sindacali legate anche alla crisi economica, che ha determinato che un sempre crescente numero di lavoratori venisse sottoposto a procedure di mobilità ed a licenziamenti, con sensibili riflessi sotto il profilo dell'ordine pubblico. D'altra parte, le manifestazioni di protesta concretizzate in scioperi, presidi, cortei ed altre iniziative anche a carattere estemporaneo hanno fatto registrare, in talune occasioni, una cospicua partecipazione di massa e momenti di tensione e conflittualità con le Forze di Polizia.

Le manifestazioni di rilievo su temi sindacali ed occupazionali nel 2012 sono risultate **4.781**.

Mobilitazione NO TAV contro l'avvio dei lavori del cunicolo esplorativo in località La Maddalena - Comune di Chiomonte (TO) - Linea ferroviaria Torino/Lione

È proseguita, anche nel **2012**, la campagna di mobilitazione del Movimento NO-TAV contro l'attuazione delle opere di cantierizzazione per la realizzazione del cunicolo esplorativo in località Maddalena nel Comune di Chiomonte (TO), propedeutico al tunnel di base della linea ferroviaria AV/AC Torino - Lione, che ha determinato particolari criticità sotto il profilo dell'ordine pubblico, con uno straordinario impegno da parte delle Forze di Polizia.

In particolare, dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012, sono stati assegnati all'Autorità Provinciale di P.S. di Torino, **150.220 unità di rinforzo** di cui **63.855** della Polizia di Stato, **63.855** dell'Arma dei Carabinieri, **21.020** della Guardia di Finanza e **1.490** del Corpo Forestale dello Stato.

Dal 26 febbraio al 1° marzo 2012, con l'avvio delle operazioni per il definitivo ampliamento del cantiere, sono state assegnate, oltre a mezzi speciali ed a personale specialistico, **1.860 unità** di rinforzo giornaliero.

Inoltre, per le attività di vigilanza al cantiere, dal 1° gennaio, hanno concorso anche **220 militari delle Forze Armate** (70 in più rispetto ai 150 operativi dal 20 luglio 2011).

Si evidenzia, infine, che dal 1° gennaio 2012, ex art. 19, comma 1, della Legge 12 novembre 2011, n. 183 "le aree ed i siti del Comune di Chiomonte, individuati per l'installazione del cantiere della galleria geognostica e per la realizzazione del tunnel di base della linea ferroviaria Torino-Lione, costituiscono aree di interesse strategico nazionale".

È stata introdotta, pertanto, una disciplina sanzionatoria più severa nei confronti di coloro che dovessero introdursi abusivamente nell'area interessata, ovvero dovessero impedire o ostacolare l'accesso autorizzato alla stessa.

"Emergenza extracomunitari" provenienti dai Paesi del nord Africa ed esigenze connesse al fenomeno immigratorio

Con D.P.C.M. del 6 ottobre 2011 è stato prorogato sino al 31 dicembre 2012 lo **stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale** in relazione al perdurante afflusso di extracomunitari provenienti dai Paesi del nord Africa sbarcati, in particolare, sulle coste siciliane.

Le maggiori esigenze connesse alla vigilanza ai centri per immigrati ed alle strutture allestite temporaneamente per l'accoglienza dei migranti nonché al loro trasferimento ed alla loro scorta hanno richiesto uno straordinario impegno da parte delle Forze di Polizia, chiamate, altresì, a fronteggiare le azioni di protesta attuate anche in forma violenta da parte degli stranieri e le numerose manifestazioni poste in essere da parte dei movimenti antagonisti.

Per le esigenze legate al fenomeno immigratorio, nel **2012** sono state complessivamente impiegate **155.260 unità di rinforzo**, di cui **60.960** della Polizia di Stato, **60.960** dell'Arma dei Carabinieri e **33.340** della Guardia di Finanza.

Sisma de L'Aquila

Ai sensi dell'art. 16 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2009 n. 3754 così come modificata dall'art. 5 dell'O.P.C.M. del 15 aprile 2009 n. 3755, al fine di impedire condotte criminose nell'am-

bito dei territori colpiti dal sisma, è stato autorizzato l'impiego di un dispositivo di **135 militari per la vigilanza e la protezione degli insediamenti ubicati nei comuni interessati dall'evento sismico**.

Sisma Emilia Romagna

In relazione agli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 ed al fine di impedire condotte criminose, è stato autorizzato, dal 10 giugno al 15 settembre 2012, l'impiego di un contingente di personale **per la vigilanza e la protezione degli insediamenti ubicati nei comuni interessati dalla calamità**. In particolare, l'iniziale dispositivo di **300 unità** è stato progressivamente ridotto alle complessive **55 unità** presenti dal 15 settembre nelle province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia.

Manifestazioni sportive

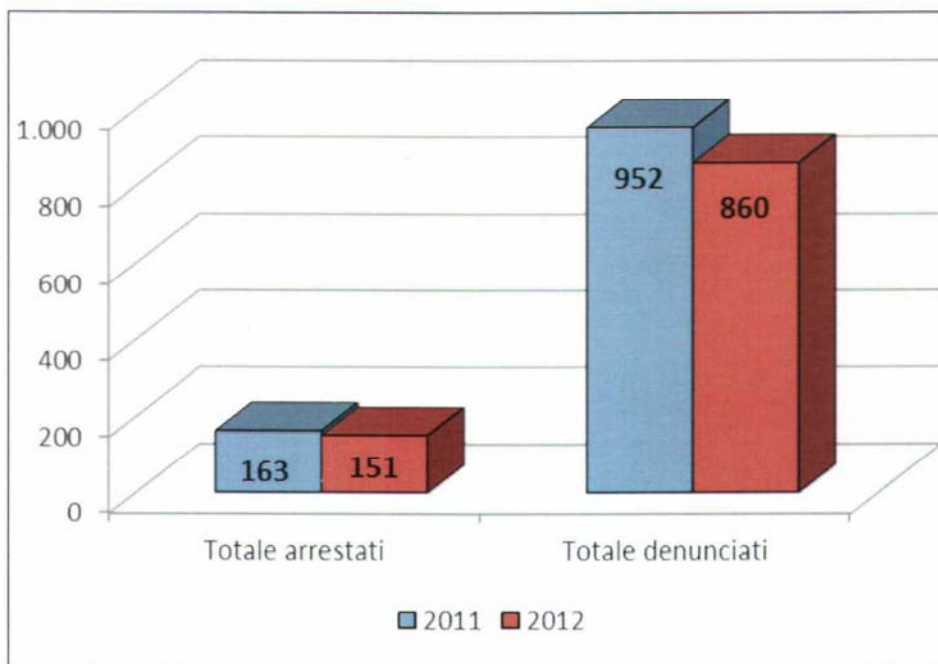
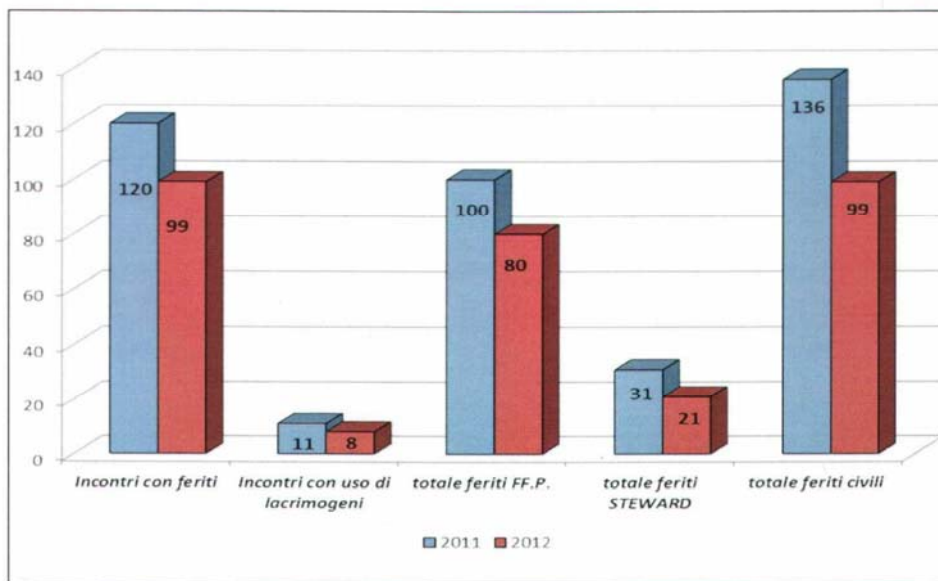
Nell'anno **2012**, sono stati monitorati **2.951** incontri di calcio, di cui **400** di serie **A**, **495** di serie **B**, **1.305** di **I/II Divisione Lega PRO**, **39** incontri **internazionali** e **712** di **altri campionati**.

In **99** incontri si sono registrati feriti (**-17,5%** rispetto al 2011).

Le Forze dell'Ordine sono dovute intervenire con l'uso di artifizi lacrimogeni in **8** incontri (**-27,2%** rispetto al 2011), i civili feriti sono stati **99** (**-27,2%** rispetto al 2011), quelli arrestati **151** (**-7,36%**) mentre quelli denunciati in stato di libertà **860** (**-9,66%**).

Nello stesso periodo di riferimento si rileva che l'impiego del personale di rinforzo (per i soli campionati professionistici di serie A, B, e Lega Pro) è rimasto sostanzialmente invariato (**67.081** unità impiegate nel 2011, **66.288** nel 2012).

I feriti tra le Forze dell'Ordine sono stati **80** (**-20%** rispetto al 2011) mentre quelli tra gli steward sono stati **21** (**-32,2%** rispetto al 2011).



Nello stesso periodo sono state diramate **28 circolari di allertamento** alle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza concernenti altrettanti incontri di calcio e 51 **piani nazionali per la gestione degli eventi sportivi** in altrettanti fine settimana calcistici.

Nel corso del **2012**, il Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive (C.N.I.M.S.), nell'ambito delle attività di supporto prestate in favore dell'Osservatorio Nazionale Manifestazioni Sportive (O.N.M.S.), ha svolto l'attività di monitoraggio, finalizzata all'individuazione del livello di rischio per gli incontri in esame, analizzando tutte le informazioni concernenti le criticità emerse durante lo svolgimento degli stessi. Tale attività ha portato alla redazione di **49 determinazioni** dell'Osservatorio.

Il C.N.I.M.S ha, inoltre, svolto attività di sopralluogo presso 10 impianti sportivi, per la verifica dell'attuazione della normativa di settore.

Sulla base delle determinazioni dell'O.N.M.S., il Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive ha previsto, per **249 manifestazioni sportive**, misure organizzative di rigore ritenute idonee a ridurre il rischio delle gare sottoposte alla sua valutazione.

LA MINACCIA EVERSIVA

Il **Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo** (C.A.S.A), tavolo permanente tra le Forze di Polizia e le Agenzie di informazione, è un valido strumento di prevenzione per la sicurezza nazionale nel cui ambito vengono costantemente valutate e condivise le informazioni sulla minaccia terroristica interna ed internazionale.

Nel periodo in esame, si sono tenute **50 riunioni** e sono stati **esaminati 266 argomenti**, per lo più originati da contesti di collaborazione internazionale e da attività info-investigative.

L'attività valutativa del Comitato è stata focalizzata sulla minaccia promanante dai gruppi del terrorismo internazionale, ed in particolare dalle organizzazioni jihadiste, e sull'analisi di situazioni di rischio esistenti in Paesi dell'area mediorientale e del nord Africa, per i possibili riflessi sulla sicurezza nazionale.

Le segnalazioni di minaccia specifica, valutate dal Comitato nel corso del 2012, sono state complessivamente **179**, di cui **64** hanno riguardato direttamente l'Italia ovvero interessi nazionali all'estero, mentre **115** hanno interessato Paesi occidentali ovvero c.d. Paesi arabi "*moderati*", per fattispecie suscettibili di ripercussioni nel nostro Paese.

Terrorismo Internazionale

Pur in assenza di attacchi portati a termine all'interno dei confini nazionali, anche nel **2012** il nostro Paese è rimasto fortemente esposto alla minaccia del terrorismo internazionale, soprattutto di **matrice politico-confessionale**.

Al riguardo, si segnalano il rinnovato attivismo di organizzazioni regionali federate ad *Al Qaeda* dimostratesi in passato capaci di colpire anche al

di fuori del proprio quadrante di operatività e la persistente propaganda jihadista in rete, in grado di rivolgersi ad una pluralità indistinta di militanti.

Si sono, inoltre, registrate, anche in ambito di collaborazione internazionale, segnalazioni di possibili attacchi contro obiettivi ebraici o israeliani in connessione con le forti tensioni presenti nell'area mediorientale.

D'altra parte, gli effetti della c.d. "primavera araba" hanno investito gli Stati europei, soprattutto in ragione del massiccio flusso migratorio che ha interessato anche le coste italiane.

Con riguardo al **terrorismo di matrice non religiosa**, anche se il nostro Paese non appare soggetto a minacce dirette, si evidenziano le possibili ripercussioni sulla sicurezza interna di alcuni conflitti regionali europei, quali quelli collegati alla questione curda e degli indipendentisti baschi.

In particolare, riscontri investigativi hanno documentato la presenza di collegamenti tra ambienti antagonisti italiani e gli autonomisti baschi nonché l'operatività in Italia di alcune propaggini *PKK* e dell'*Hezbollah Turco*.

Parallelamente all'attività di polizia giudiziaria, nel corso della quale risulta focale la cooperazione operativa di polizia tra gli Stati, è stato intensificato l'impegno **sotto il profilo della prevenzione**: nel corso del **2012** sono stati eseguiti **12** provvedimenti di espulsione adottati nei confronti di **soggetti** già **emersi** in **contesti investigativi** sull'**estremismo di matrice religiosa**, **3** dei quali emessi dal Ministro dell'Interno.

Terrorismo Interno

Area marxista-leninista

Nel corso del **2012** non sono stati realizzati attentati rivendicati ovvero riconducibili ad organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista-leninista.

Le operazioni antiterrorismo condotte negli ultimi anni hanno comunque segnato l'avvio di una vasta campagna di solidarietà a favore dei prigionieri

rivoluzionari, estesasi anche al di fuori dei confini nazionali grazie all'attivismo del sodalizio "**Soccorso Rosso Internazionale**".

Il 28 maggio 2012 si è concluso con una condanna il processo di appello a carico di undici militanti del "**Partito Comunista Politico - Militare**", organizzazione terroristica attestata ideologicamente sulle posizioni espresse storicamente dall'ala movimentista delle Brigate Rosse, disarticolata nel febbraio del 2007 a seguito di una complessa operazione di polizia giudiziaria. Gli imputati sono stati riconosciuti responsabili dei reati di associazione sovversiva e banda armata.

Il 7 novembre 2012 si è concluso il processo di secondo grado a carico di tre militanti della formazione terroristica denominata "**Per il Comunismo - Brigate Rosse**" riconosciuti responsabili dei reati di cospirazione politica mediante accordo e fabbricazione, detenzione e porto di armi da guerra e clandestine.

Area anarco-insurrezionalista

Sul fronte dell'eversione interna la minaccia più rilevante continua ad essere rappresentata dalle compagini anarco-insurrezionaliste, che perseguono una strategia globale di lotta "*antisistema*".

Nel periodo di riferimento, l'azione più eclatante dei gruppi d'area e, in particolare, della "**Federazione Anarchica Informale - FAI/FRI**", è stata rappresentata dall'agguato, compiuto il 7 maggio 2012, a Genova, ai danni dell'amministratore delegato dell'"*Ansaldo Nucleare S.p.A.*", attinto alla gamba sinistra da un proiettile.

L'attentato, rivendicato con un comunicato siglato "**Nucleo Olga - Federazione Anarchica Informale/Fronte Rivoluzionario Internazionale**", si inquadra nel contesto di una strategia finalizzata all'internazionalizzazione dello scontro insurrezionale e volta a costituire un fronte comune di lotta con i sodalizi presenti in quegli Stati tradizionalmente interessati dal radicalismo libertario.

Le indagini condotte congiuntamente dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri hanno consentito di trarre in arresto, il 14 settembre 2012, i

due responsabili dell'attentato, appartenenti all'area radicale dell'insurrezionalismo nazionale. Contestualmente, sono state eseguite perquisizioni nei confronti di altre 5 persone legate dagli stessi vincoli di "affinità".

Nei mesi successivi, si è assistito ad un decremento dell'attivismo del cartello F.A.I./F.R.I. anche grazie all'azione investigativa delle Forze di Polizia.

Nell'ultimo periodo dell'anno, tuttavia, sui siti internet antagonisti è stata rilevata una crescente diffusione di documenti, provenienti da individualità e da gruppi libertari radicali di diversa estrazione, focalizzati su proposte di rilancio, anche se con sfumature diverse, della lotta insurrezionale.

In tale quadro è possibile distinguere la posizione della compagine insurrezionale più ortodossa, incentrata sulla natura dell'agire anarchico e sulle problematiche della partecipazione alle "campagne di lotta", propensa a rendere quanto più incisiva la protesta attraverso un diretto intervento nelle mobilitazioni sociali, al fine di allargare il disagio ed esasperare la conflittualità.

Merita di essere segnalata, infine, l'attuazione di una serie di azioni minori, di basso spessore operativo, talora rivendicate con brevi slogan sulla rete mediatica, con particolare riguardo alle tematiche "antirepressiva" ed "anticapitalista" ed a quella di opposizione allo sfruttamento del territorio.

LA CRIMINALITÀ MAFIOSA IN ITALIA ED I RISULTATI DELL'AZIONE DI CONTRASTO

Il grande impulso dato negli ultimi anni all'azione di contrasto della criminalità organizzata di tipo mafioso ed i successi ottenuti dalle Forze di Polizia e dalla magistratura hanno determinato, nelle tradizionali organizzazioni criminali di tipo mafioso *Cosa nostra*, *'Ndrangheta*, *Camorra* e *Criminalità organizzata pugliese*, continui mutamenti nei modelli organizzativi e nelle dinamiche interne, destabilizzando equilibri costituiti ed indebolendone il potere economico.

In particolare, l'attività condotta ha permesso di incidere sulla capacità delle organizzazioni criminali di gestire, in un'ottica di tipo imprenditoriale, spazi nei quali poter creare aree di contatto con il mondo economico legale attraverso lo sviluppo, in esso, di una leadership, l'impiego di metodi di pressione e l'immissione di capitali di natura illecita.

L'attività investigativa ha, infatti, comprovato e contrastato l'infiltrazione della criminalità organizzata di tipo mafioso nel tessuto socio-economico di contesti territoriali dove si registra uno stabile insediamento di elementi riconducibili a clan o a cosche mafiose nonché nelle regioni di proiezione.

D'altra parte, i perduranti effetti della crisi economica hanno rappresentato, per le matrici criminali di tipo mafioso, uno dei fattori di maggior dinamismo, testimoniato, oltre che dall'accentuata tendenza a consolidare la presenza al centro-nord Italia, dalla manifestata capacità di sviluppare modalità elusive delle normative e dell'azione di contrasto, in particolare di carattere patrimoniale.

Nello specifico, nel **2012** l'azione investigativa ha consentito alle Forze di Polizia di concludere **153 importanti operazioni contro la criminalità organizzata di tipo mafioso** con l'arresto di **1.787 persone**.

Nel corso del **2012** è, inoltre, proseguita, con particolare forza ed efficacia, l'attività di contrasto alle organizzazioni criminali attraverso il sequestro e la confisca dei patrimoni illecitamente accumulati, con risultati, per quanto riguarda le confische, maggiori rispetto a quelli registrati nel precedente anno.

**Sequestri e
confische**